

PRIMETEATRO. «La donna del mare» di Ibsen e «A. da Agatha», regia di Thierry Salmon

Lina Sastri mediterranea in Norvegia

MARIA GRAZIA GREGORI
 ■ MILANO. Più che una donna del fiordo, anzi una «signora», come si dice nella nuova traduzione di Roberto Alonge, la Ellida di Lina Sastri protagonista della *Donna del mare* di Ibsen, che lo Stabile abruzzese presenta al Teatro Nuovo, è una donna mediterranea. Bruna e piena di passione, ragionatrice persa nel sogno di un uomo che non c'è, sirena terrestre che anela ai grandi spazi marini, la Ellida della Sastri nei suoi abiti fra il Trenta e il Quaranta (i bei costumi sono di Raimonda Gaetani), è una presenza più concreta della eroina sostanzialmente misteriosa che il drammaturgo norvegese inventò nel lontano 1888. Ma l'idea che forse ha guidato Beppe Navello, che alla *Donna del mare* giunge dopo aver messo in scena una *Casa di bambola* non scontata con Maddalena Crippa, è quella di attualizzare la metafora ibseniana. E così la donna marina si trasforma nella sorella della piccola donna chiusa nella sua casa, lodolella imprigionata nella maglie dell'incomprensione e dell'egoismo coniugale. A ciascuno il suo inferno, insomma.

Idea non peregrina questa che sta alla base dello spettacolo di Navello, sostenuta peraltro anche dalla traduzione di Alonge. Ma la rappresentazione che si snoda nella scena di Bruno Buonincorti — una spirale che monta verso l'alto, che figurativamente riproduce le rive del fiordo, dietro al quale appare anche, di tanto in tanto, una barca vera con i suoi passeggeri — non riesce a raggiungere il risultato che si propone. Anche l'interpretazione degli attori fortemente diseguale non sembra del tutto consapevole di queste scelte. Eppure era giusto, oltre che auspicabile, tentare di dare a questo testo, fra i più misteriosi di Ibsen, la raffigurazione di pulsioni che stanno alla base dei comportamenti degli individui e che restano spesso nascoste. Anche il bisogno di evadere, di libertà extraconiugale, di trasgressione che è rintracciabile nel comportamento di Ellida come un richiamo che rimane inspiegabile agli altri, appartiene a questa sfera e l'acqua rossa e tumultuosa del mare aperto che si contrappone alla «calma» piatta, quasi «morta», dell'acqua del fiordo nelle brevi e calde estati nordiche; prima che gelino tutti gli stretti, ben lo rappresenta. Certo quel marito medico che sembra non capire e che, improvvisamente, si rivela lungimirante, quelle figliastre giovani e ribelli che si dimostrano bisognose d'affetto e anch'esse assetate di libertà, quegli «artisti», come il pittore e lo scultore, che vivono l'arte non come dedizione assoluta ma come una possibilità di fuga da una realtà che può addirittura confondersi con la morte, non sono certo la cornice più adatta per dare corpo ai desideri inespressi. Forse sta proprio in questa maturità difficile da raggiungere il senso vero del testo di Ibsen che Navello ha cercato di catturare.

E allora perché questo spettacolo, sostanzialmente, ci delude? La ragione prima, probabilmente, è rintracciabile in una freddezza programmatica che non riesce a farsi emozione, chiave di volta di un meccanismo, di un'idea che si perde per strada. E anche gli attori sembrano andare un po' per conto loro talvolta dimostrando una vistosa immaturità. Ma vanno ricordate almeno la preoccupazione di un po' pretesca del dottor Wangel di Sergio Reggi, quel tanto di mistero che Elia Schilton nel ruolo dello Straniero riesce a suggerire. Quanto a Lina Sastri, alla sua bellezza appuntita e nervosa, alle sue indubbie qualità, ci fa desiderare di vederla in uno spettacolo più suo, magari in una *Donna del mare* più inquietante e misteriosa.



Silvia e Luisa Pasello nello spettacolo «A. Da Agatha»

Maurizio Buscarino

Duras, doppio incesto

E sui diritti le bizzie dell'autrice

Stavolta i diritti sono arrivati subito, ma otto anni fa, a soli 15 giorni dal debutto, Marguerite Duras rifiutò i diritti di «Agatha» per problemi di traduzione. Costretti a rivoluzionare l'impianto dello spettacolo, il regista Salmon e le attrici lo inviarono la loro versione. La terribile Duras finalmente approva. «Nei prossimi mesi porteremo l'allestimento a Parigi», dicono Silvia e Luisa Pasello. «Chissà se verrà a vedere il nostro lavoro?».

Dopo otto anni torna in scena — al Valle di Roma e poi in tournée — *A. da Agatha* di Thierry Salmon dal testo di Marguerite Duras. Interpreti d'eccezione Luisa e Silvia Pasello, attrici nonché gemelle che ogni sera incarnano i due fratelli incestuosi della scrittrice francese in uno spettacolo che ribalta il rapporto tra attori e pubblico. Ambiguità e seduzione all'interno di un teatro completamente sventrato: ce lo raccontano le due protagoniste.

STEFANIA CHINZARI

■ ROMA. Teli bianchi stesi sulle poltrone, quadri smontati dalle pareti, stanze da smantellare, finestre da chiudere. Forse per sempre. Raramente si respira a teatro l'aria di morboso voyeurismo che trasuda *A. da Agatha*. Quei due fratelli che osserviamo dai palchi agitarsi, piangere, ricordare e amarsi, laggiù nella sala completamente stravolta dalla regia, abbiamo davvero l'impressione di spiarli, invitati

inopportuni e ineleganti, avvinghiati a quel via vai di parole che sappiamo prelude a un'emozione. Torna in scena otto anni dopo il fortunato debutto toscano, lo spettacolo che il regista belga Thierry Salmon e le attrici Luisa e Silvia Pasello hanno tratto da *Agatha*, atto unico di Marguerite Duras sulla dolorosa e incestuosa relazione tra un fratello e una sorella. «Hanno trent'anni, si direbbe

che si rassomigliano» recita uno dei tanti pannelli-didascalia disseminati sul palcoscenico denudato. E come due gocce d'acqua si somigliano Luisa e Silvia, attrici gemelle (bravissime) che la similitudine fisica rende interpreti insostituibili e uniche. Sono loro a raddoppiare il senso del testo (voyeurismo incluso naturalmente), a imbottire di realtà, di fisicità, la storia avvincente ma pur sempre letteraria di Duras sui fratelli amanti che si trovano dopo la morte della madre nelle stanze di villa Agatha dove hanno vissuto l'adolescenza. Identiche ci appaiono dall'alto: le distinguiamo solo per gli abiti maschili e femminili che indossano e quando poi anche gli abiti scivolano via sono due metà di un tutto che si inseguono e si cercano. Scivolano lungo i teli bianchi che ricoprono le poltrone della platea e sembrano pesci che si muovono su un fondale, attratti come da una calamita verso il fondo, nel letto di

quel loro lontano incontro che il ricordo incancellabile continua a vivificare, senza tregua, senza più pace per entrambi.

«Tutto, in *A. da Agatha*, nasce nel segno dell'ambiguità. È ambigua la sistemazione del pubblico, ospite per noi quasi invisibile di uno spazio che è la nostra casa, la nostra memoria. E certo lo è anche la nostra presenza: non a caso riprendere le prove ha significato anche riflettere molto sulla relazione con mia sorella, che vive accanto a me da tutta la vita», racconta Luisa Pasello all'indomani del debutto romano dello spettacolo, ospite al Teatro Valle fino a giovedì prima di riprendere la tournée. Otto anni: è stato difficile accettare l'idea di riallestire uno spettacolo coinvolgente come questo? Silvia: «Da un lato corrispondeva al desiderio di tutti e tre di riprendere qualcosa che nessuno considerava morta. Dall'altro c'erano molte resistenze, anche personali, e la paura di andare incontro a una delusione». Luisa: «Sì, è stato difficile, a più livelli. Innanzi tutto non avevamo alcuna documentazione video: lo spettacolo esisteva solo nella nostra memoria e ricostruirlo è stato faticoso. Poi bisognava fare i conti con i nostri cambiamenti. Io, per esempio, ho scoperto che il mio rapporto con il personaggio del fratello era terribilmente cambiato. Non ero più disposta a sentire il testo come un viaggio rituale nei ricordi dei due protagonisti o a credere che lui l'avrebbe davvero inseguita ovunque per tutta la vita. Stavolta, pensando a quel rapporto, ho sentito immediatamente la trappola, la prigione di un amore ineluttabile e disperato. Il mio fratello, insomma, stavolta se ne va per sempre. E questo ci ha obbligati a pensare ad un diverso inizio e un altro finale».

Felici di questo secondo appuntamento con *Agatha*, le due attrici torneranno a lavorare separatamente, come d'altronde fanno da sempre. Luisa in una regia di *Family voices* di Pinter in Brasile, con l'amichevole collaborazione di Salmon, e Silvia con un progetto interamente femminile sulle *Tre sorelle* di Cochoy. «Sempre che non ci rompiamo una gamba prima. Perché questo spettacolo faticosissimo dal punto di vista fisico è ogni sera una scommessa. Saltare su e giù dal palco, correre lungo i corridoi, sollevare i pannelli, senza contare la necessità di far lievitare l'emozione verso il pubblico, ci obbliga a una tensione altissima: cominciamo ma non sappiamo mai come andrà a finire».

Springsteen blocca la pubblicazione di un suo lp del '71

Bruce Springsteen ha vinto ieri una causa contro una piccola casa discografica britannica, la Dare, che intendeva pubblicare un album, intitolato *Prodigal Son*, di suoi vecchi pezzi registrati artigianalmente nel '71, quando il musicista era ancora sconosciuto. La Dare dovrà restituire a Springsteen tutte le registrazioni, di cui era entrata in possesso in maniera fortuita: «Il mio cliente — ha spiegato il legale della rockstar — temeva che quei nastri incisi nel New Jersey in circostanze poco professionali, fossero di pessima qualità e potessero danneggiare la sua immagine professionale».

A Beha due programmi su Raidue?

Oggi il direttore di Raidue Gabriele La Porta presenta alla stampa il suo piano editoriale per la stagione televisiva già in corso. Nel palinsesto pare che Oliviero Beha, il cui nome era circolato nei giorni scorsi in qualità di «sostituto» di Donatella Raffai con il suo *Filo da torcere*, avrà ben due programmi: uno che prevede collegamenti con le piazze di Italia su un tema che cambierà quotidianamente, e un altro realizzato nella stazione Termini di Roma insieme alla giornalista del Tg2 Anna La Rosa.

Jazz: a Padova Michel Portal «Unit»

Unico concerto in Italia, quello di questa sera al teatro Pio X di Padova, per Michel Portal Unit: occasione straordinaria di vedere in azione questo ensemble «aperto», all'avanguardia nel campo dell'improvvisazione e della contaminazione, che mescola tango e free jazz, sperimentazione e musica folk. Michel Portal, clarinetista e bandoneonista considerato tra i più raffinati in circolazione e interprete prediletto da compositori come Boulez, Berio, Stockhausen, questa volta sarà affiancato dalla fisarmonica di Richard Galliano, dalla batteria di Daniel Humair e dal basso di Jean-François Jenny-Clark.

«Casa Ricordi» è viva. In Germania

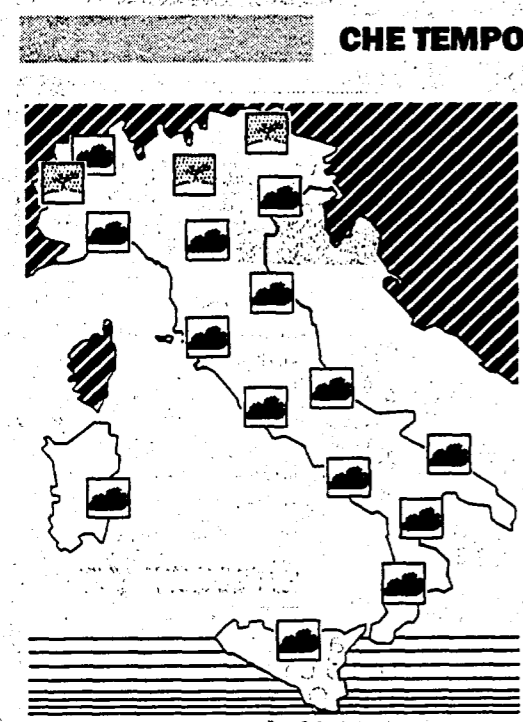
DIEGO PERUGINI
 ■ MILANO. La Ricordi passa ai tedeschi. La notizia non è nuova, ma risale ormai alla scorsa estate, quando le voci dell'acquisizione della casa discografica italiana da parte del colosso teutonico Bmg cominciarono a diffondersi. Adesso siamo ai fatti concreti e alla fusione fra le due società: la Bmg ha, infatti, acquistato tutte le quote Ricordi e si appresta a un grande rilancio della casa milanese. Il presidente Guido Rignano ha ricordato i motivi della cessione: «Era diventato troppo difficile sopravvivere

come azienda indipendente in mezzo alla concorrenza delle multinazionali. Senza contare la fatica per esportare i nostri migliori artisti all'estero. Così abbiamo preso l'unica decisione possibile per assicurare negli anni lo sviluppo della società. Ma non voglio che si pensi che stiamo vendendo l'arte e la cultura italiana, come ho sentito tante volte, perché quelle restano un patrimonio indissolubile della nostra nazione». La neonata Bmg-Ricordi si appresta, quindi, a ripartire su basi più solide, quelle che dovrebbero garantire una maggiore esposizione internazionale

agli artisti italiani della scuderia come Arbore, Carboni, Dalla, Masini e Ramazzotti e una più ampia diffusione del vasto catalogo classico. Il tutto attraverso una struttura operativa da aprile-maggio '95, decentrata in sette divisioni autonome e affiancata dalla società separata «Casa Ricordi» dedicata alla musica classica. «L'Italia è un mercato dalle grandi potenzialità ancora da sviluppare. Infatti il consumo di dischi pro-capite è piuttosto basso, a causa di una insufficiente distribuzione. Ci concentreremo per creare i presupposti per una crescita del consumo: in questo senso vogliamo

realizzare dei grossi megastore a carattere multimediale in tutta Italia, sull'esempio di quello recentemente aperto in galleria a Milano, che sta riscuotendo grande successo. Stiamo anche ricercando dei partner adatti capaci di affiancarci nel progetto. Quanto alla scelta della Ricordi, è stata un'opportunità unica per assicurarci la più importante società europea a livello culturale. E non è nostra intenzione appropriarci dei valori storici e snaturarne i contenuti, quanto aumentarne la divulgazione nel resto del mondo» spiega Arnold R. Bahlmann, Senior Vice-President della

Bmg International. Nessuna indiscrezione sulla cifra versata per la fusione. Vengono, invece, forniti i dati riguardanti la nuova società, che rappresenta un fatturato di circa 350 miliardi, con un migliaio di dipendenti e la leadership del panorama italiano con una quota di mercato del 30%, che i dirigenti vogliono aumentare di cinque punti nei prossimi due anni. Quanto alla casa madre, la Bmg, è una multinazionale forte di 6.000 dipendenti che operano in 40 nazioni, con un fatturato che nel 1992-1993 ha raggiunto i tre miliardi di dollari.



- CHE TEMPO FA**
- SERENO
 - VARIABILE
 - COPERTO
 - PIOGGIA
 - TEMPORALE
 - NEBBIA
 - NEVE
 - MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni estese, anche temporalesche, che sulle regioni settentrionali ed al sud della penisola tenderanno ad assumere carattere di persistenza. Nevicate sui rilievi alpini e lungo la dorsale appenninica a quote superiori agli 800/1500 metri.

TEMPERATURA: in generale diminuzione, più sensibile al centro-nord.

VENTI: moderati dai quadranti orientali sulle regioni adriatiche e su quelle settentrionali; dai quadranti occidentali sulle altre zone, con rinforzi da nord-ovest sulla Sardegna.

MARI: molto mossi i mari circostanti la Sardegna; mossi gli altri mari. Tutti con moto ondoso in aumento.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	np 4	L'Aquila	-7 2
Verona	-2 6	Roma Urbe	4 8
Trieste	4 7	Roma Fiumic.	3 10
Venezia	-2 7	Campobasso	np 7
Milano	2 5	Bari	2 10
Torino	-1 4	Napoli	2 11
Cuneo	np 4	Potenza	-3 8
Genova	8 7	S. M. Leuca	4 9
Bologna	-1 4	Reggio C.	8 16
Firenze	-5 4	Messina	10 15
Pisa	0 7	Palermo	9 15
Ancona	-2 7	Catania	2 15
Perugia	-1 4	Alghero	4 15
Pescara	-1 12	Cagliari	6 13

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3 7	Londra	3 10
Atene	5 7	Madrid	3 7
Berlino	0 3	Mosca	-27 -22
Bruxelles	3 7	Nizza	8 11
Copenaghen	2 5	Parigi	2 8
Ginevra	4 8	Stoccolma	3 4
Helsinki	-3 -3	Varsavia	0 1
Lisbona	10 13	Vienna	-2 3

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Attuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 295.000	L. 149.000

Estero

Attuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000
6 numeri	L. 685.000
7 numeri	L. 685.000
6 numeri	L. 355.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.45 x 30)

Commerciale f. 1.430.000 - Commerciale f. 1.550.000
 Finestre 1 + pagina f. 4.100.000 - Finestre 1 + pagina f. 4.800.000
 Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000
 Finanz. Locali, Concess. Asia-Appalti: Feriali L. 635.000 - Feriali L. 720.000, A parola: Neurologie L. 6.800 - Partecip. Tutto L. 3.000, Economici L. 5.000

Concessionaria per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A. Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 - 5838879-5838881
 Bologna 40131 - Via de' Carracci 53 - Tel. 051 - 6247161
 Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 - 8556961-8556963
 Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 - 5521834
 Concessionaria per la pubblicità locale SP - Roma, via Savoia 6, tel. 06 35741
 SP - Milano, V.le Milanofori, strada 3, palazzo BS, tel. 02 575471
 SP - Bologna, Via dei Mille 24, tel. 051 251016

Stampa in l'ac-simile
 Telematema Centro Italia, Orvola (Ag) - via Colle Marcanelli, 58 B
 SABO, Bologna - Via dei Tappazzieri, 1
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Niale dei Giovi, 137
 STS S.p.A., 95730 Catania - Strada 5, N.35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Battini, 18 - tel. 02 690301

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma